

Mentre da tutte le parti la stampa così detta borghese e la stampa così detta proletaria, capeggiata oggi più di ieri dal ministro dei disertori, tende in tutti i modi di addossare a noi l'iniziativa di fatti tragici e luttuosi, mentre da tutte le parti si cerca di travisare la realtà e la verità dei fatti, e noi altri per un istinto nobile e cavalleresco di suprema umanità abbiamo ieri offerto e ancora oggi offriamo il ramoscello d'olivo ai nostri nemici che ci tendono ancor oggi l'imboscata e l'agguato, noi sentiamo il dovere di denunciare questo fatto al Paese e di chiamarlo giudice di quello che oggi succede nel nostro Paese. Sentiamo il dovere di chiamare il Paese giudice di tutto quello che succede e di dire all'onorevole Bonomi se questo è quell'impero della legge, che egli ci ha promesso con tanto lusso di forbita accademia.

Non mai come oggi noi abbiamo la coscienza tranquilla, onorevoli colleghi, e sentiamo che la nostra è una necessaria tutela privata del diritto, e ci ribelliamo oggi ancor più di ieri ad essere considerati una fazione nello Stato, perchè sentiamo invece di essere noi lo Stato e la Nazione... (*Applausi all'estrema destra — Rumori all'estrema sinistra*) che oggi onorevoli colleghi, più di ieri, ha bisogno del nostro braccio e della nostra difesa! (*Applausi all'estrema destra*).

GRAY. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma non possono parlare tutti per svolgere delle interrogazioni che non possono essere svolte!...

GRAY. Non svolgo interrogazioni, onorevole Presidente, ma mancherei a un mio dovere, e ad un mio sentimento, se, interpretando quello dei miei compagni di gruppo, io non mi unissi al reverente saluto che il collega del gruppo fascista ha mandato ai nostri morti di Sarzana.

Certo neppure io intendo riferirmi ad episodi singoli per assurgere a speculazioni sentimentali, ma debbo assurgere a quello che è il valore morale e politico, alle origini cioè di questi sanguinosi fatti, che da qualunque parte vengono non possono che contristare ugualmente tutte le parti della Camera e del Paese. Dobbiamo sentire che la ragione di questo susseguirsi ed esasperarsi di episodi sanguinosi non sta nella pretesa scia della mentalità di guerra che negli altri paesi usciti dalla guerra, non

produsse effetti sanguinosi. La ragione sta invece nella sensazione che il Paese ha dell'assenza del Governo dalla direzione della vita pubblica, (*Applausi a destra — Commenti*) o meglio della presenza continuata attraverso varie incarnazioni di uno spirito di Governo improntato a irremissibile debolezza, che ieri si manifestava nella tardività di reazione a un discorso come quello dell'onorevole Tuntar che era oltraggioso per tutti gli altri valori reali e simbolici della Patria e qualche volta non arriva nemmeno più in ritardo come accadde a Sarzana, come può accadere, onorevole ministro Bonomi anche in Roma, dove — Ella lo ignora ma io glielo dico — ieri sul Corso nelle prime ore serali un uomo politico del nostro Senato, direttore di un grande giornale, da una schiera di ceffi appartenenti a non so quale congrega politica si sentiva intimare di sospendere le sue passeggiate serali e le soste a un dato caffè. (*Commenti*). Ora, onorevoli colleghi, coordinate l'episodio di Sarzana sanguinoso e grande per il numero delle vittime, all'episodio del teppismo politico che alle dieci di sera si può svolgere nella capitale d'Italia, coordinate le *défaillances* del Governo nell'interno dell'Aula, con lo smarrimento delle autorità locali che non ricevendo dal Governo direttive precise ne improvvisano di volta in volta, secondo il loro temperamento, talora con eccessiva tolleranza, talora con impulsività epilettoide, come (e non vorrei crederlo) pare sia accaduto a Sarzana, coordinate tutto questo, ed avrete davanti a voi il quadro completo della situazione che porta l'Italia alla rovina.

Questo noi non vogliamo che sia.

Noi domandiamo al Governo di reagire contro la propria debolezza e domandiamo al Parlamento di aiutare il Governo in questo sforzo.

Bisogna, come diceva il collega Grandi, che siano superate le forme rettoriche ed inefficaci delle frasi di ristabilimento dell'impero della legge, che poi non ci date e che esso sia invece instaurato nel fatto in modo inesorabile. Noi stessi saremo solidali in questo, perchè le iniziative individuali ripugnano al nostro animo di cittadini. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Gray, la prego di concludere.

GRAY. Onorevole Presidente, di fronte a venti morti, credo che cinque minuti di più per esprimere l'angosciosa volontà